

NO III. N. 10
L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Treppe N. 1 - Udine - Telef. 252

(Conio corrente nella Posta)

Mercoledì 12 Gennaio 1921

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica Italiana
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
sionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ipi e figure : : : : fenomeno dannunziano

La pena d'uno sguardo di scorcio
alcuni elementi del fenomeno dan-
nunziano.
Innanzitutto, sotto il rapporto del fo-
rismo — l'argent fait la guerre
siderurgici, che mandarono i tre
milioni all'ex Comandante, pre-
sidi dimani in cui avevano fatto rap-
parare in Parlamento le loro tristi-
condizioni e la necessità quindi di
protezione doganale che rendesse
viva la vita alla siderurgia, a costo
provocare una nuova alzata di prezzi
sulle lavorazioni di ferro e d'ac-
cino e quindi di inasprire le condi-
zioni dell'agricoltura e le ripercussioni del
costo. I « poveri » siderurgici aveva-
no mandato a D'Annunzio, sotto un pre-
testo qualsiasi, tredici milioni in una
volta. D'Annunzio, imperatore dei
poveri, o anche semplice presidente del
pubblica italiana sarebbe stato cer-
camente sordo di quello che sia stato lo
scopo, alle implorazioni dei
« poveri » siderurgici, ridotti alle com-
di poter sovvenire solo con sem-
milioni e non con miliardi. Ad
modo D'Annunzio a Fiume avrebbe
sempre tenuta presente la guerra,
la possibilità, i suoi pericoli, e quin-
di la necessità del protezionismo che per-
ta alla siderurgia italiana tale e tan-
to, da non esporre l'Italia, in caso di
confitti, a repentaglio di essere
una siderurgicamente dell'estero. I
poveri dicono che quei milioni tredici
avrebbero stati meglio impiegati nel ri-
costruire gli impianti siderurgici colla ap-
prensione dei sistemi della termo-elet-
tricità. Ma ne dicono tante i maligni!
Innanzitutto perfino ad attribuire ai si-
derurgici foraggiatori l'atteggiamento
dannunziano, ad oltranza e ad im-
pegnare di certi organi provinciali, a co-
stituirsi l'universale disguido
pubblico.
I superstitiosi invece hanno trovato
la spiegazione che i milioni fossero pro-
ceduti, numero aborrito dal Poe-
ta — quale — tant'è vero — nell'anno
scriveva le date delle sue lettere
sistema speciale, per es.: 12 più 1
1912 più 1. Poco dopo aver ri-
tornati i milioni tredici — non è valso
parlarci con la dicitura più uno, come
mentre avrà fatto il Poeta — do-
ve abdicare la sua signoria disposti
a scivolare su Fiume.
I siderurgici nel fratricidio del
no videro la possibilità, al mi-
nimo di una crisi, in cui un nuovo go-
verno sorgesse a proteggere la tanto
cara e così disgraziata siderurgia che
raggiunse miliardi nei « bei » tempi
in cui si versava sangue italiano o sul
o sul Grappa.
Parlava una crisi ministeriale anche
a scattare, ex min. degli Esteri, pro-
di diritto romano, che respon-
dono nome di Scialoja. Ricordate? Egli
aveva il 28 dicembre l'on. Giolitti
in questi termini:
« I sottoscritti chiedono di interpel-
la il Presidente del Consiglio del Mini-
stero ai gravi fatti avvenuti in
questi giorni a Fiume e a Zara. — Fir-
mi: Scialoja — Mazzoni — Polacco »
l'on. Scialoja è in fregola di ritor-
re al Governo. Ha la nostalgia delle sa-
le della Consulta. Ed avrebbe volentieri
sposato, in occasione del fratricidio
Carnaro — di cui il colpevole è il
verno — quel Giolitti che preferì co-
mo collaboratore lo Sforza, già s. t.
segretario, a lui ministro. Ma l'on.
Scialoja ha scelto male il terreno. Vuole
che gli si ricordino la sua
stupidità, la sua incoscienza, la sua
incontinenza, nelle negoziazioni di
Viggi, di San Remo e Pallanza? E co-
mo interpellare sul Trattato di Ra-
pallo, di fronte alle sue gravissime re-
sponsabilità, che compromettevano irre-
parabilmente tutta la situazione dell'I-
talia in Adriatico, dal nord al sud?
Calò il giovane segretario della
movimento oltroverosia dei combattenti
quale era, nei giorni di passione fu-
ria, un terribile — a parole s'intende
dannunziano. Faceva quasi la con-
scienza all'on. Barrese che, come è vo-
sto più dannunziano di D'Annunzio.
Calò andava ripetendo a chi vole-
va parlarci e a chi non voleva che ormai
era una risoluzione: l'abdicazione
del Re.
Il Re deve andarsene — diceva —
che egli non si oppone agli atti del

Circa le nuove escandescenze poetiche

ROMA, 11. — A proposito della cam-
pagna che « il Friuli » conduce contro i
nuovi colpi progettati da D'Annunzio il
« Corriere del Parlamento » sannotta:
« C'è chi dubita che il Poeta voglia
ancora disturbare l'Italia con qualche es-
candescenza della sua anima esacerbata.
Ma se gli italiani sono così « vili »,
come egli ha detto, che cosa spera di più
D'Annunzio?
Un'altra difficoltà che negli ultimi
tempi diede origine ad una discussione
certo non piacevole nella stampa italia-
na e tedesca, è quella del Tirolo meridio-
nale della quale si sa assai bene anche in
Italia come essa costituisca una spina
nella carne tedesca. Ad ogni modo il si-
gnor De Martino può portare con sé da
Berlino la convinzione che il Tirolo me-
ridionale non sarà mai per la Germania
oggetto di politica attiva.
Nella questione dell'unione dell'Au-
stria con la Germania, il sig. De Martino
non fu contrario, poiché nella sua qualità
di uomo di Stato italiano egli respinse
l'idea di una Confederazione. Non resta
per l'Austria tedesca altra possibilità
di vita, che la sua unione alla nuova
patria, unione che d'altro lato diffi-
cilmente si potrebbe proibire a lungo.
A causa di questo suo atteggiamento
e, poiché nella sua politica egli partiva
dalla premessa che senza una Germania
in grado di lavorare e senza una Russia
vitale l'Europa non può guarire. Il sig.
De Martino è stato in alcuni circoli del-
l'Intesa ritenuto un germanofilo; ma e-
gli non lo è. Pur seguendo la sua poli-
tica di pacificazione e di ricostruzione ec-
conomica, egli non ha mai nascosto che
l'Italia può seguire questa sua politica
solo nel grande quadro delle alleanze
attuali, ma su questa base egli resta un
uomo di Stato che energeticamente ed ap-
partatamente respinge la politica della
rappresaglia di guerra per perseguire
invece una politica di ragionevolezza e
di realismo.
Questo venne riconosciuto anche a
Berlino ed il sig. De Martino trovò in
tutti i circoli la migliore accoglienza.

La partenza di D'Annunzio imminente

ABBZIA, 11. — Sino a ieri i legionari
usciti da Fiume sono oltre tremila. Si
dice imminente la partenza di D'Annunzio
in automobile per l'interno del Regno.

D'Annunzio convoca i legionari a Roma

Secondo la « Stampa » D'Annunzio
ai legionari resterà a partire da Fiume da
rebbe appuntamento per il 26 gennaio
in Roma, alla riapertura del Parlamen-
to.
Vediamo finalmente anche giornali a
torovoli preoccuparsi del pericolo po-
tuale da giorni e giorni « il Friuli »
conduce una nutrita campagna.

La vita normale a Trieste

TRIESTE, 11. — Un decreto del Com-
missario Generale civile abroga le misu-
re eccezionali emanate durante le opera-
zioni per Fiume. Nlla Chiesa di S. Anto-
nio è stata celebrata una Messa da re-
quiem per i morti di Fiume alla presen-
za delle autorità civili e militari e di
una folla. Il Vescovo mons. Bartolomasi
ha fatto la commemorazione dei defunti.

Per l'assorbimento dei Buoni del T. emessi al fine dei risarcimenti

VENEZIA, 11. — Ieri nel pomeriggio
presso la banca popolare cooperativa
l'on. Luzzatti ha presieduto una adunanza
delle varie cooperative del Veneto
ottenendo che le medesime aderiscono
a federarsi nell'intento di conseguire il
più vasto possibile collocamento dei nuo-
vi buoni del Tesoro triennali che ver-
ranno emessi dal Governo. Era presente
anche il Min. delle Terre Liberate on.
Raineri che ha illustrato gli scopi e l'im-
portanza della nuova emissione. Poi l'on.
Luzzatti ha presieduto una riunione pres-
so l'Istituto del Lavoro presso le Piccole
Industrie al quale parteciparono con
notevole contributo anche le piccole in-
dustrie delle Terre Liberate.

La sopratassa per i telegrammi esteri

ROMA, 11. — La sopratassa per il
cambio sulle tasse telegrafiche estere pagate
in moneta cartacea nazionale viene elet-
ta a partire dal 15 gennaio corr. al 300
per cento.

La saggia azione svolta a Berlino dall'ambasciatore De Martino

BASILEA, 11. — Le « Basler Na-
chrichten » pubblica una corrispondenza
da Berlino sull'opera del sen. De Mar-
tino che tra l'altro dice:
« La partenza dell'ambasciatore italia-
no lascia in questo corpo diplomatico
un vuoto molto sensibile poiché, duran-
te la sua breve permanenza, il sen. De
Martino si è sforzato, e con successo, di
fare della sua ambasciata un luogo di
rinvincimento e di riconciliazione. Egli
e la sua signora avevano destinato un
giorno per i rappresentanti diploma-
tici dell'Intesa, mentre in un altro gior-
no ricevevano i rappresentanti diploma-
tici dei circoli governativi tedeschi. La
diplomazia neutrale prendeva costante-
mente parte ad entrambi questi ricevi-
menti; tuttavia non giungevano al gros-
so pubblico le conversazioni che vi si

svolgevano, mentre tutti gli ambienti
politici interessati ne erano pienamente
informati.
A Berlino il sig. De Martino cercò di
giustificare l'atteggiamento dell'Italia
allo scoppio della guerra, dimostrando
che non l'Italia era mai venuta meno
ai suoi impegni pel trattato d'alleanza
con gli imperi centrali, ma che questi a-
vevano mancato col dichiarare la guerra
senza chiedere il suo consenso come
erano obbligati a fare secondo la lettera
del trattato: ed in alcuni circoli, gli
argomenti del sig. De Martino furono
benevolmente ascoltati.

Un'altra difficoltà che negli ultimi
tempi diede origine ad una discussione
certo non piacevole nella stampa italia-
na e tedesca, è quella del Tirolo meridio-
nale della quale si sa assai bene anche in
Italia come essa costituisca una spina
nella carne tedesca. Ad ogni modo il si-
gnor De Martino può portare con sé da
Berlino la convinzione che il Tirolo me-
ridionale non sarà mai per la Germania
oggetto di politica attiva.
Nella questione dell'unione dell'Au-
stria con la Germania, il sig. De Martino
non fu contrario, poiché nella sua qualità
di uomo di Stato italiano egli respinse
l'idea di una Confederazione. Non resta
per l'Austria tedesca altra possibilità
di vita, che la sua unione alla nuova
patria, unione che d'altro lato diffi-
cilmente si potrebbe proibire a lungo.

Il difficile accordo tra feniani e Londra

LONDRA, 11. — Stanno svolgendosi
colloqui circa la questione irlandese fra
Lloyd George e il padre O' Flanagan.
Nulla di definitivo ne è ancora risu-
nato, ma si crede che il padre O' Flana-
gan stia trattando non in suo nome per-
sonale ma in qualità di intermediario.
Dopo il suo colloquio di ieri con Lloyd
George egli è ripartito per fare il suo
rapporto a De Valera, che non ha fatto
alcuna offerta ufficiale ma si assicura
che Lloyd George sia per essere una con-
ferenza coi rappresentanti autorizzati
del popolo irlandese. L'atmosfera è ste-
sura assai più chiara e tranquilla si pen-
sa che occorrerà ancora qualche tem-
po per giungere alla pace fra l'Irlanda
e la Gran Bretagna.

Lloyd George trova insufficiente le ga-
ranzie della buona fede feniana nei
negoziati; O' Flanagan trova troppo len-
ga la lista dei feniani e in caso di una
adunanza non verrebbe concesso il sal-
vacondotto. Si attribuisce ai « Sun
Feiners » il deliberato proposito di ri-
nunciare all'applicazione dell'« old-
time rule » intervenendo nelle prossime
lotte elettorali col proposito di assicu-
rarsi la maggioranza e di mettere la
nuova costituzione nell'impossibilità di
funzionare.

L'America finisce di appartarsi dalla diplomazia europea

WASHINGTON, 11. — Si dice che
Stati Uniti avrebbero deciso di cessare
ogni partecipazione al Consiglio degli
Ambasciatori a Parigi.
I funzionari del dipartimento di Sta-
to, quantunque rifiutino di parlare su
questo argomento, ammettono che il Go-
verno non sarà rappresentato alla con-
ferenza dei primi ministri alleati che av-
rà luogo la settimana prossima. Pur ri-
conoscendo che il Consiglio degli amba-
sciatori ha permesso agli S. U. di man-
tenere il contatto con l'Europa dopo la
guerra, sono ora propensi a considerare
la rappresentanza degli S. U. in seno al
Consiglio degli Ambasciatori come una
anomalia in seguito alla mancata ratifi-
ca del trattato di pace da parte del Se-
nato americano.

L'avanzata greca verso Brussa

COSTANTINOPOLI, 11. — Numero-
si feriti continuano ad arrivare a Smir-
ne dai settori di Brussa e di Ussisk. Si
accentua una forte resistenza da parte
dei turchi nei suddetti settori nei quali
i greci fin'ora non fecero che qualche
progresso verso Inoghi. Anche nel set-
tore del Meandre i greci hanno fatto un
movimento in avanti ma si dice senza
quasi incontrare resistenza da parte tur-
ca. Sembra all'ultima ora che i greci
abbiano occupato Denizli. Notevoli ra-
forzi ellenici partirono per questa loca-
lità.

Furiosi combattimenti tra l'esercito bolscevico e i contadini

VIENNA, 11. — L'ufficio stampa
ucraina comunica: Presso Kamenez si
sono svolti accaniti combattimenti tra
la popolazione rurale e ucraina e i bol-
schevichi. A che gli ebrei parteciparono

terra e dai paesi renani, sia per l'ar-
resto del lavoro verificatosi in alcune in-
dustrie francesi. Così ora la direzione
delle miniere di Epinal ha dovuto im-
porre un riposo di 24 ore ai 1500 mila
minatori.

La serilissima situazione nelle Indie

PARIGI, 11. — Il corrispondente del
« Temps » scrive da Londra (data 11)
La situazione attuale nelle Indie dà luo-
go a gravi preoccupazioni. Il risveglio
del sentimento nazionale indiano è un
fatto che bisogna tenere in seria consi-
derazione e d'altra parte l'attendersi rap-
pido del sindacalismo ha posto nelle man-
i del popolo indiano un'arma nuova,
pericolosa. Si dice che lo stato d'animo
che si è andato formando è il più peri-
coloso che sia esistito nelle Indie dopo
la rivolta del 1857.

Le elezioni senatoriali in Francia

La dove non ci sono ballottaggi — non
mutarono in complesso la fisionomia del
vecchio Senato. E' caduto il ministro di
agricoltura Richard.
* A Valona è giunto Ethem Rustem, u-
ccisore di Essad Pascià. Rustem fu por-
tato in trionfo per la città salutato come
salvatore della Patria.
* I comunisti svizzeri sono in grande
minoranza nel referendum che attual-
mente si svolge fra gli iscritti al Partito
Socialista circa l'adesione o meno alla
IIIa Internazionale.

Di ritorno da un pranzo all'«Escu- ria» a Madrid, il ministro degli Esteri di Lema, avendo incontrato con la sua automobile un ostacolo ed avendo ferma- ta sull'istante la macchina, veniva sbat- tuto contro i vetri della vettura ripon- tando lievi ferite e contusioni.

Un piccolo cimitero di guerra ad Amras presso Innsbruck è stato consegna- to ufficialmente alle autorità consolari italiane di quella città. Ivi sono sepolti circa 600 morti dei nostri oltre 42 in- gles, due francesi e due cecoslovacchi. L'iniziativa è tutta del colonn. Antonio Traversi e del capp. mil. Sante Ballo che contribuirono al dispeppellimento dei caduti ed alla loro tumulazione.

E' imminente la grazia agli ex com- missari del popolo in Ungheria, condan- nati a morte o ad altre pene.

Il concentramento delle truppe bol- scheviche sul Dniester è giustificato da Cicerin presso il Governo rumeno che aveva protestato col bisogno di tenerle in un clima salutare.

Il Governo montenegrino smentisce che Re Nicola abbia accettato da Belgrado un assegno in cambio del suo reame.

Che la Svezia abbia iniziato l'occu- pazione dei territori assegnati dal Trat- to di Rapallo è smentito ufficialmente da Belgrado.

Anche i socialisti dell'Argentina hanno respinto — 5013 voti contro 3656 — l'adesione all'Internazionale di Lenin (IIIa Inter.).

I cavi tra la Germania e gli Stati Uniti vanno rimessi in attività come nel l'anteguerra — si sostiene a Washin- gton e si rileva che Francia e Inghilterra non avevano il diritto di sequestrare la parte di essi tra le Azzorre e gli S. U. quando S. U. e Portogallo erano au- torità neutrali.

I bolscevichi hanno concentrato grandi forze a Bak e avrebbero intenzio- ne di invadere la Persia nella prossima primavera. I notabili persiani in una riunione si sono espressi in favore del- l'accettazione del trattato russo-fero- no presentato da Mosca, salvo le clausole del socialismo e della rappresentanza popolare in Persia — previo ad ogni trat- tativa lo sgombero del suolo persiano.

L'occupazione interalleata in Ger- mania costa — secondo calcoli germanici (in miliardi) —: per le truppe ame- ricane, dollari 2.634, per le inglesi, ster- line 0.519, per le francesi, franchi 2.200, per le italiane lire 0.015, per le belghe franchi 0.032.

Grandi dimostrazioni popolari han- no avuto luogo a Padgorizza contro i serbi, a favore di Re Nicola. I serbi, per rappresaglia, hanno incarcerato 350 montenegrini.

In uno scontro i serbi a Ljesko-Po- lje, hanno avuto cinque morti e tre fe- riti, ed i montenegrini due morti e due feriti.

Le perquisizioni e le inchieste fatte fino ad ora in Jugoslavia dimostrano che il movimento comunista era diretto nella maggior parte da stranieri. A Se- raievo, dopo la tentata rivolta comu- nista, sorse l'iniziativa di istituire la guar- dia Nazionale. I rifugiati russi avranno una sorveglianza speciale.

La commissione interalleata ha pre- sentato all'Autorità una nota per limi- tare gli effettivi della polizia. Il Governo austriaco risponderà tra giorni.

La prima nave polacca è stata va- rata ieri l'altro. E' stata battezzata col nome « Comandant Pilsudski ».

Dall'Estero

Le elezioni senatoriali in Francia —
la dove non ci sono ballottaggi — non
mutarono in complesso la fisionomia del
vecchio Senato. E' caduto il ministro di
agricoltura Richard.
* A Valona è giunto Ethem Rustem, u-
ccisore di Essad Pascià. Rustem fu por-
tato in trionfo per la città salutato come
salvatore della Patria.
* I comunisti svizzeri sono in grande
minoranza nel referendum che attual-
mente si svolge fra gli iscritti al Partito
Socialista circa l'adesione o meno alla
IIIa Internazionale.
* Di ritorno da un pranzo all'«Escu-
ria» a Madrid, il ministro degli Esteri
di Lema, avendo incontrato con la sua
automobile un ostacolo ed avendo ferma-
ta sull'istante la macchina, veniva sbat-
tuto contro i vetri della vettura ripon-
tando lievi ferite e contusioni.
* Un piccolo cimitero di guerra ad
Amras presso Innsbruck è stato consegna-
to ufficialmente alle autorità consolari
italiane di quella città. Ivi sono sepolti
circa 600 morti dei nostri oltre 42 in-
gles, due francesi e due cecoslovacchi.
L'iniziativa è tutta del colonn. Antonio
Traversi e del capp. mil. Sante Ballo
che contribuirono al dispeppellimento dei
caduti ed alla loro tumulazione.
* E' imminente la grazia agli ex com-
missari del popolo in Ungheria, condan-
nati a morte o ad altre pene.
* Il concentramento delle truppe bol-
scheviche sul Dniester è giustificato da
Cicerin presso il Governo rumeno che
aveva protestato col bisogno di tenerle in
un clima salutare.
* Il Governo montenegrino smentisce
che Re Nicola abbia accettato da
Belgrado un assegno in cambio del suo
reame.
* Che la Svezia abbia iniziato l'occu-
pazione dei territori assegnati dal Trat-
to di Rapallo è smentito ufficialmente
da Belgrado.
* Anche i socialisti dell'Argentina
hanno respinto — 5013 voti contro 3656
— l'adesione all'Internazionale di Lenin
(IIIa Inter.).
* I cavi tra la Germania e gli Stati
Uniti vanno rimessi in attività come nel
l'anteguerra — si sostiene a Washin-
gton e si rileva che Francia e Inghilterra
non avevano il diritto di sequestrare
la parte di essi tra le Azzorre e gli S.
U. quando S. U. e Portogallo erano au-
torità neutrali.
* I bolscevichi hanno concentrato
grandi forze a Bak e avrebbero intenzio-
ne di invadere la Persia nella prossima
primavera. I notabili persiani in una
riunione si sono espressi in favore del-
l'accettazione del trattato russo-fero-
no presentato da Mosca, salvo le clausole
del socialismo e della rappresentanza
popolare in Persia — previo ad ogni trat-
tativa lo sgombero del suolo persiano.
* L'occupazione interalleata in Ger-
mania costa — secondo calcoli germanici
(in miliardi) —: per le truppe ame-
ricane, dollari 2.634, per le inglesi, ster-
line 0.519, per le francesi, franchi 2.200,
per le italiane lire 0.015, per le belghe
franchi 0.032.
* Grandi dimostrazioni popolari han-
no avuto luogo a Padgorizza contro i
serbi, a favore di Re Nicola. I serbi, per
rappresaglia, hanno incarcerato 350
montenegrini.
* In uno scontro i serbi a Ljesko-Po-
lje, hanno avuto cinque morti e tre fe-
riti, ed i montenegrini due morti e due
feriti.
* Le perquisizioni e le inchieste fatte
fino ad ora in Jugoslavia dimostrano
che il movimento comunista era diretto
nella maggior parte da stranieri. A Se-
raievo, dopo la tentata rivolta comu-
nista, sorse l'iniziativa di istituire la guar-
dia Nazionale. I rifugiati russi avranno
una sorveglianza speciale.
* La commissione interalleata ha pre-
sentato all'Autorità una nota per limi-
tare gli effettivi della polizia. Il Governo
austriaco risponderà tra giorni.
* La prima nave polacca è stata va-
rata ieri l'altro. E' stata battezzata col
nome « Comandant Pilsudski ».

Interessi e Cronache del Friuli

Una scimmiettatura in sedicesimo dell'iconoclastismo rosso vercellese NELLA BASSA FRIULANA

L'assessore alla Pubbl. Istruz. di S. Giorgio di Nog. vieta al Parroco di proseguire la benedizione delle scuole

S. Giorgio di Nogaro, 11 Gennaio. Vi ho a suo tempo informati della carnasciata rossa inscenata attorno alla salma dell'operaio Galliano Dell'Agnese, repentinamente tolto ai vivi da un fulmineo malore: corteo funebre completamente rosso, con grande sfarzo e pompa di rappresentanze, di vessilli, di materialismo in pillole. Il socialismo locale, che si è diffuso nel popolo colla solita menzogna che esso non combatte la religione — per quanto sia combattuto dai preti perchè « difensori del pescecannismo » — faceva in quell'occasione scrivere dal segretario della Camera del Lavoro al nostro Venerato Parroco: « Lei è invitato ad astenersi dall'accompagnamento del Galliano Dell'Agnese, compagno nostro, perchè vogliamo che si svolga completamente il programma socialista ».

Ah dunque il programma socialista completo, nella sua parte socialista per comodo di propaganda, cioè a fini turbinatori, esige la proscrizione del culto religioso nella pia fraternità dell'accompagnamento al tumulo dei morti? Andava annotato e lo annotammo perchè nella propaganda antisocialista i nostri oratori potessero sbugiardare con prove di fatto la sleale mistificazione di coloro che ci portano la luce dall'Oriente.

Indescrivibile fu, in quella circostanza, la reazione morale, profondissima la sensazione di disgusto del popolo. Ma nonostante tutto ciò i nostri bolscevichi si affrettarono ben presto, in una nuova circostanza, ad attuare quella parte del programma che taquero, quando non rimpegnarono addirittura nella loro opera di proselitismo, essendo nell'impossibilità di realizzare quella parte programmatica che andavano sciorinando ma che è utopistica.

La benedizione delle Scuole interrotta

Ieri il nostro Parroco, seguendo una consuetudine sempre in vigore, si recava nell'edificio scolastico a portarvi la benedizione epifanica nelle aule.

Aveva impartito la benedizione in tutte le aule, quando gli si fece incontro l'assessore alla P. I. Chiaruttini Bruno. Non è il caso qui di soffermarci a sviscerare per quale capacità specifica e grado di

I Comuni del Mandamento di S. Daniele a convegno Le relazioni Gropplero-Masotti-Biavaschi

Per iniziativa dei Consiglieri Provinciali Agnola, Biavaschi, Gropplero e Masotti si tenne domenica a S. Daniele un convegno al quale erano invitati i Sindaci e i Consiglieri di tutti i comuni del Mandamento.

Felice e pratica iniziativa tendente a stringere sempre più le relazioni tra i Comuni e la Provincia, a coordinare interessi, a promuovere intese reciproche, ad incoraggiare iniziative nuove e feconde.

I geniali promotori possono oggi essere completamente soddisfatti della loro iniziativa per la sua ottima riuscita. Vorremmo in proposito avanzare uno augurio e che cioè simili riunioni abbiano a ripetersi per il bene di tutto il Mandamento. Speriamo che i nostri rappresentanti della Provincia vorranno accettarlo. Esso è il desiderio espresso da tutti quelli che poterono assistere al Convegno.

LA RIUNIONE

L'aula consiliare del Palazzo Comunale in dalle 13 va affollandosi d'una vera massa di popolo.

Per un malinteso circa la portata dell'invito, la riunione assume così carattere pubblico ed assume ad un vero referendum popolare circa l'opera svolta e da svolgersi dai pubblici rappresentanti.

I Consiglieri Provinciali vengono ricevuti nel gabinetto del Sindaco Ronchi, mentre i rappresentanti dei Comuni prendono posto negli scanni consiliari.

Notiamo rappresentati i Comuni di S. Daniele, Ragogna, Maiano, Colloredo di M., Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagnana, Coseano, e Flaibano.

Non rispondono all'appello Fagnana e Dignano.

PARLA IL CO. GROPPERLO

Il co. Gropplero apre la seduta portando il saluto a nome dei colleghi a tutte le rappresentanze convenute. Il Sindaco di S. Daniele dopo d'aver ricambiato il saluto, vuole affermata l'apoliticità del convegno, e come questione pregiata

istruzione assessore della medesima sia stato prescelto il prenomato Chiaruttini. Basti sapere che il Chiaruttini ha sufficienza di precedenti per assolvere ai compiti che il socialismo esige dal preposto alla Pubblica Istruzione. Egli è avvincolato dal solo vincolo civile ad una donna fumana e dà quindi sufficiente garanzia di laicità irreligiosa — tanto quanto basta al bolscevismo sia per la Pubblica Istruzione che per altri rami delle civili manifestazioni.

Il Chiaruttini intimò al Parroco di sospendere la benedizione. Il Parroco chiese un documento del Sindaco, onde avere una giustificazione con cui salvare la propria posizione presso il prete. Non essendoci alcun scritto, pregò che ci fossero due testi a presenziare la proibizione di fronte alla quale era costretto a desistere dal suo ministero.

I testi furono acconsentiti. Vennero chiamati il vicesegretario Benedetto Chiaruttini fu Antonio ed il vigile urbano Mazzaro Ernesto.

LA REAZIONE DELLA CITTADINA

Il fermento nella nostra cittadina contro l'ostracismo dalle scuole alla benedizione cristiana — voluta dall'immensa maggioranza del popolo e sempre praticata — improvvisamente attuato dai bolscevichi, è vivo, esacerbato. Tanto più che si aggiunge alla pagliacciata rossa organizzata intorno alla salma di un giovane operaio da poche settimane unitosi in matrimonio davanti alla chiesa e quindi di sentimenti non antireligiosi, soprafacendo la volontà della giovane vedova — l'unica che avesse diritto di disporre le ultime onoranze al suo compagno.

I bolscevichi nostrani hanno voluto evidentemente scimmiettare la lotta contro il Crocifisso che venne condotta nel Vercellese dai leniniani sotto la condotta d'un frate apostata e che venne vinta dai sommovimenti popolari, grazie ai quali il Governo ebbe la forza di far applicare le leggi vigenti.

Verrà tempo in cui anche qui maturerà psicologicamente la dovuta reazione. E si incaricheranno i bolscevichi stessi di affrettarlo con le loro inconsulte e frequenti intemperanze autoctatiche.

ziale si dilunga a dimostrare la necessità di un maggior collegamento tra Provincia e Comuni, e d'un più vivo e pronto interessamento di quella verso gli Enti locali.

D. Masotti risponde che non è il caso d'affermare vocalmente l'apoliticità di un convegno, quando al convegno furono invitati tutti i Comuni senza distinzione di colore o di partito. Questo convegno — esclamò — è la prova migliore che un unico fine ci ha guidati in questa iniziativa: il desiderio d'esser utili al Mandamento intero!

Al desiderio d'un maggior affiatamento tra Provincia e Comuni, D. Masotti risponde, che pur non volendo ne offendere né difendere il passato, può affermare che la nuova Amministrazione Provinciale ha basato il suo programma su questo postulato, e ad esso è già venuta incontro con atti molteplici e concrete iniziative.

L'avv. Biavaschi approfondisce la questione sollevata parlando delle autonomie degli Enti locali che solo potranno ridare movimento e vita alle pubbliche amministrazioni.

Il co. Gropplero, svolge quindi il tema sulla liquidazione danni di guerra e sulle tasse. Parla con competenza e vera cognizione della situazione del mandamento. L'auditorio è attentissimo e approva con vivi applausi la relazione.

Aperta la discussione prendono la parola D. Masotti, il Sindaco di Colloredo ed altri.

D. Masotti riferisce i precisi dati statistici circa le denunce fatte e i concordati e gli anticipi ottenuti. Il contrasto tra le prime e questi ultimi suscita una vera impressione nel pubblico.

Il signor Caneiani propone un ordine del giorno di protesta da mandarsi al governo per ottenere la revoca del tracollo dell'egregio Pretore di S. Daniele che fu uno dei pochi che con vera abnegazione si occupò per facilitare le pratiche dei danni di guerra.

L'ordine del giorno è acclamato ed approvato come pure all'unanimità è

approvato il seguente ordine del giorno che il co. Gropplero propone a discussione chiusa:

I Consiglieri provinciali, i Sindaci ed i consiglieri comunali del Mandamento di San Daniele del Friuli, riuniti nel capoluogo il giorno 9 gennaio 1921

Costatato che la legge votata dal Parlamento per il risarcimento dei danni di guerra fu ed è continuamente soggetta ad interpretazioni salutarie, spesso in contrasto collo spirito delle legge stessa.

Costatato l'enorme danno che per l'immossanza della legge ne derivò e ne deriva all'economia dell'intero mandamento, sopra tutto per la ritardata ricostituzione della sua principale ricchezza, il patrimonio zootecnico.

Costatato il malumore che serpeggia, gravido di conseguenze, tra la popolazione che tutte le possibilità economiche esaurì nello sforzo delle prime e più urgenti riparazioni.

Invitato il Ministro, custode dei diritti delle terre liberate, a voler prender opportuni e solleciti provvedimenti perchè le indennità, secondo i criteri sanciti dalla legge sieno al più presto fissate, con precedenza delle piccole fortune, liquidate.

E ricordandogli che la Provincia di Udine fu duramente provata anche da una recente sciagura lo invitano a provvedere affinché l'esazione delle imposte non sia ripresa sino a che lo Stato non abbia dato sicura prova che esso intende assolvere il suo debito d'onore verso la regione doppiamente colpita.

LA RELAZIONE DI D. MASOTTI.

Il giovane consigliere Provinciale parla sui lavori pubblici interessanti il Mandamento. E' questo — egli dice — il problema più grave ed il più difficile perchè involge le due terribili questioni, della disoccupazione a cui devi venire incontro, e del finanziamento a cui bisogna provvedere.

Passa in rassegna le cause da cui avulse la disoccupazione, espone la politica seguita dal Governo per ovviare i pericoli, ed espone la situazione grave e triste ereditata dalle nostre amministrazioni. Di fronte ad essa s'impone tutto un piano di lavori che devono essere studiati nel loro complesso organico, vagliati per evitare spese inutili o non redditizie. Nei lavori da eseguire bisogna abbracciare le necessità della agricoltura (bonifiche-irrigazioni), dell'industria (opere idro-elettriche), dell'igiene (acquedotti).

Scendendo agli interessi locali, Don Masotti espone la situazione dei progetti:

- Consorzio ex Rio Gelato;
- Arginatura del Corno;
- Bonifiche del Dini e lavori sul Ledra.

Chiude esortando i Comuni ad un coordinamento nei loro sforzi, e ad una costante opera di pressione onde ottenere la realizzazione del loro programma. La relazione di D. Masotti, seguita con intensa attenzione è salutata da vivissimi applausi.

Alla discussione partecipano il Sindaco di S. Daniele che raccomanda i lavori per la tramvia S. Daniele-Pinzano, il ponte sul Cimano, e chiede schiarimenti circa la linea Precedico-Maiano.

Il Consigliere Prov. Agnola informa sull'interessamento della Deputazione Prov. circa la suddetta ferrovia.

Parlano ancora il Sindaco di Flaibano sig. Cescutti, e il sig. Caneiani. Il primo per l'acquedotto, il secondo sulla necessità di allargare il Consorzio Ledra. A tutti risponde il relatore.

PARLA L'AVV. BIAVASCHI.

L'avv. Biavaschi intrattiene il convegno sui gravi problemi inerenti l'emigrazione.

Parla con la competenza del vero ed appassionato cultore degli studi inerenti all'emigrazione ed a conclusione della relazione propone questo ordine del giorno che è approvato tra vivi applausi:

« I Consiglieri Provinciali, i sindaci ed i consiglieri comunali del Mandamento di S. Daniele il 9 gennaio 1921 riuniti a convegno del capoluogo: Visto che la maggior fonte di guadagno per la provincia di Udine era rappresentata dall'emigrazione temporanea e precipuamente da quella che si dirigeva verso gli ex imperi centrali, la Romania e la Serbia;

considerato che i 90000 emigranti Friulani per compiere il proprio dovere verso la Patria o per inderogabili necessità belliche, allo scoppio della confagrazione europea nelle quasi loro totalità, dovettero rimpatriare lasciando nelle mani del nemico, i mobili, le masserie e tutto il frutto di lunghi anni di sudori e di sacrifici; che, d'altra parte l'emigrazione in quei paesi è per adesso, e forse, per molti anni ancora impossibile;

costatato inoltre, che numerose vedove, orfani ed operai, inabili al lavoro traevano gli scarsi mezzi per l'esistenza

delle rendite dovute dagli Istituti sociali germanici ed austro-ungarici, rendite rese oggi, per il deprezzamento della moneta, assolutamente irrisorie mentre

deplorano che nessun provvedimento serio sia avvenuto finora a sollevare centinaia d'infelici doppiamente martoriati dalla guerra richiamano l'attenzione del Governo sul preciso ed improverabile dovere:

a) di facilitare il ricupero delle masserie abbandonate dagli emigranti negli ex imperi centrali assumendosi le spese di trasporto;

b) di alleviare con un congruo sussidio le sorti pietosissime in cui, per cause del cambio disastroso vengono a trovarsi i sinistrati ed i loro aventi cause beneficiari di rendite sociali germaniche od austro-ungariche;

c) di sanare legislativamente il principio, pienamente rispondente a giustizia ed a equità, del risarcimento dei danni subiti dagli emigranti per cause della guerra ».

Per ultimo, l'avv. Biavaschi, a nome dei colleghi, ringrazia il Sindaco di S. Daniele per la cortese ospitalità offerta, ringrazia tutti i sigg. Sindaci e Consiglieri intervenuti e chiude beneaugurando alla loro opera di pubblici amministratori.

Un caloroso generale applauso saluta i Consiglieri Provinciali, e corona il pratico e fecondo convegno.

Congresso generale delle Leghe bianche

Come è già stato annunciato su «Bianca» giovedì 13 corr. alle 10 ant. nel Teatro del Riceratorio (Via Tirolo Deciani) si svolgerà il Congresso generale delle Leghe bianche (colui e piccoli proprietari) per la trattazione del seguente o. d. g.:

- 1.o) Relazione generale e tessera-mento per il 1921.
- 2.o) Nuovo programma d'azione.

Il Segretario Generale
TESSITORI.

Per la cooperazione

Istituzione di n. 30 assegni per la frequenza della Scuola di Applicazione alla Cooperazione in Milano

Riceviamo una circolare dall'Opera Nazionale per i combattenti, che riassumiamo e raccomandiamo all'attenzione degli amici cooperatori:

Il presente provvedimento intende a dare impulso al movimento cooperativistico fra ex combattenti mediante la formazione di elementi tecnicamente preparati ad organizzare e a dirigere cooperative di consumo, di produzione e di lavoro.

LA SCUOLA DI APPLICAZIONE ALLA COOPERAZIONE

La « Scuola di Applicazione alla Cooperazione », ordinata in Milano presso la Società Umanitaria, è volta ad elevare la cultura e a perfezionare la capacità tecnica di quanti si dedicano al movimento cooperativistico ed abbiano attitudini per esercitare funzioni direttive. Gli insegnamenti sono ripartiti in due Corsi consecutivi della durata di tre mesi ciascuno.

Sono materie di insegnamento del primo Corso: elementi di economia politica e di scienze delle finanze; elementi di statistica; elementi di diritto; ragioneria generale; elementi di tecnologia industriale ed agricola.

Sono materie di insegnamento del secondo Corso: storia e legislazione della cooperazione; contabilità applicata; tecnica della cooperazione agricola; tecnica della cooperazione di consumo, di lavoro e di produzione; istituzioni sociali e nozioni di legislazione sociale; igiene del lavoro.

L'orario giornaliero è di ore sette, distribuite fra lezioni, esercitazioni e visite ad aziende industriali e commerciali, a cooperative e a istituti di assistenza sociale.

Nessuno potrà essere ammesso alla Scuola che non abbia avuto parte nel movimento cooperativistico o non dimostri con documenti o con una prova di esame di avere conoscenza in materia di cooperazione.

L'ammissione tanto al primo che al secondo Corso s'intende in ogni caso come in via di esperimento per la durata di un mese. Entro questo termine gli allievi che non si dimostrino suscettibili di sufficiente profitto saranno dimessi.

Sono istituiti n. 30 assegni di frequenza della Scuola di applicazione alla Cooperazione in Milano. Gli aggiudicatari ad ex combattenti i quali posseggono i titoli e i requisiti richiesti per l'ammissione alla Scuola stessa.

L'ammontare degli assegni è di lire 3 mila o di lire 1.500 a seconda che i ricchie-

di vengano ammessi rispettivamente a primo o al secondo Corso della Scuola e debbano quindi seguire un semestre di lezioni, oppure un solo trimestre.

Agli aggiudicatari saranno inoltre corrisposte le spese di viaggio.

Le domande dovranno essere corredate, « all'atto dell'invio, di tutti » i documenti prescritti. Non verranno prese in considerazione le domande che pervengono oltre il 31 gennaio 1921.

N. B. — Preghiamo far noti i nomi degli eventuali concorrenti alla Unione delle Cooperative (Vicolo Pramporo 4).

Associaz. Magistrale N. Tommaso A proposito della imminente elezione

Perchè dai maestri non si creda che quanto si afferma riguardo all'Unione magistrale, che cioè essa è legata al carro della Massoneria, sieno maligne insinuazioni e accuse infondate, riportiamo i seguenti fatti che nessun polemista potrà smentire:

Venerdì santo 1902, banchetto grasso all'on. Nasi in occasione del congresso di Bologna; Congresso di Perugia del 1903, adesione al libero pensiero; Congresso di Cagliari del 1905, adesione alla Confederazione Naz. del Lavoro, la massima organizzazione sociale; Congresso di Milano del 1907, piano alla « opera educativa di Francesco Ferrero »

Congresso di Ancona, intervento dei vessilli socialisti e dei labari massonici; Congresso del 1909 a Venezia, bando dell'immagine del Re e fischii al Sindaco Grimani pronunciante il nome di Dio; Congresso di Firenze del 1912, pronunciante ancora più spiccato verso il laicismo e il socialismo; Il Congresso magistrale (8-9 gennaio 1915) manifesto pubblicato dalla Massoneria riaffermante la sua solidarietà con l'Unione magistrale Nazionale.

Volete liberare dalle spire della Massoneria i colleghi di Anagni e di Assisi dove essa impera sovrana? Votate per i candidati che vi presenta la « Tommaso » nelle persone di MARIA MAGNO-CAVALLO di Milano, di BONAVENTURA CASTELLI di Roma e di ALFONSO CIAVARELLA di Napoli, ai quali vanno aggiunti i candidati per lo stesso Comitato: MARIA BORRA ed ELLSA TOSO.

Non facciamo nomi perchè saremmo nel pericolo di sembrare dal momento che ogni signorino guida la propria parte con impetuosa e spregiudicata ostinazione. Seguiranno gli altri due correnti sopraccennate « La Progressiva » e « Nuvoletta leggera leggera » bene. Ci piacerebbe molto e ci è venuto chiesto se non fosse il caso di loperetta completa. Al maestro ed alle attrici la risposta.

In ultimo la pesca, nella quale ravano dei bei doni.

Ogni singolo numero venuto dato dal numero pubblico.

Lode dunque, e dobbiamo un per debito di verità, alle Rev. M. Zardo, alle giovani, tutte, quelle che, pur non prendendo la realtà, si sono prestate per la riuscita di essa, e lode ancora a chi di sembar indiscreti, e di offesa modestia dell'amico nostro) a un lonello che ogni premura ha preparato le attrici, adoperando tanto tutte le risorse del suo genio sauribile.

Concludendo, crediamo di aver dato un nostro parere, e si è quello che gli amici Cattolici debbano seguire nella via intrapresa. Faranno così si diventeranno, forse costerà un piccolo sacrificio, ma in compenso avranno l'approvazione dei buoni di tutti. La visita si ripeterà ancora.

BENEFICENZA. — In occasione della morte del Nipote Livio Caneiani, erede della somma di lire 100.000, Ringraziamenti infiniti.

RINGRAZIAMENTO. — Al Maestro del Riceratorio, ringraziamo cuore coloro che hanno offerto la somma di denaro per l'albero di Natale. Era nell'intendimento delle stesse, invitare alla festa ogni cuore, ma la ristrettezza dell'albero, un poce anche il genere della festa per i piccoli, non lo ha permesso. Questo ad ogni modo, non è un olo, accezione in una prossima notte. Esse non possano addimostriare la loro gratitudine.

PRATA
ASILO. — Il nostro Asilo funziona egregiamente sotto la direzione delle suore francescane. Tributiamo loro un doveroso plauso per l'albero di Natale che tanto piacque ai bambini.

DEMOCRAZIA IN PRATICA? — Si voleva mettere una tassa sui bestiami per far fronte alle spese della disoccupazione. Ma la vigile lega dei piccoli proprietari si oppose energicamente e la inconsulta proposta fu destinata a fallire.

VISITA ONORIFICA. — Presentiamo sentite grazie ai due egregi uomini: on. Fantoni e sigg. Tessitori, che si compiacquero onorarci di ambita visita in occasione dell'agitazione operaia. La loro venuta fu una vittoria del nostro partito e dell'organizzazione.

FORNACE. — I grossi proprietari niechiano di fronte alla spesa per la costruenda fornace. Ma devono ricordarsi dell'impegno assunto nello scorso maggio quando la poderosa pressione delle nostre leghe fece conoscere il loro dovere in questi difficili momenti. Perchè cambiare tattica e mancare alla parola? Domando: ne avete denari? altro che ne avete e molti, ebbene, provvedete a quelli che non ne hanno ed è poco serio chiamare in aiuto i piccoli proprietari e mezzadri perchè concorrano nella spesa; questi si rifiutano ma voi non potete e non dovete rifiutarvi. Tutti al suo posto. E coll'occasione preghiamo quel tal signore, che è solito lavorare sott'acqua a danno dei « bianchi » e che bazzica spesso colle sottoprefetture, coi carabinieri e colla pubblica Sicurezza per lanciare insinuazioni a carico di onorate persone come il vecchio sistema è tramontato e che, se può cambiare bottega per odio settario non potrà più sottrarsi ad eventuali responsabilità per le sue denunce frammassoniche le quali hanno rivelato in lui un partitante volgare che vuole sempre vendetta contro chi non si piega al suo microscopico piedestallo. I

INCENDIO. — Nella casa di Antonelli, affittata da cor. Giovanni fu Gio. Batta, in via Umberto 445 si sviluppava incendio che continuò poi questa notte.

Sul lago furono i pompieri che isolarono il fuoco. Alcuni zzi rurali e parecchi quintali di furono bruciate. Il danno toccò la lire.

VILLANOVA di S. IEDUCAZIONE DI BALLE
Domenica u. s. la peggior teppanovia con una armonicaecia via del paese gridando a squarcia « Viva il ballo e morte al cappello ». Ma, a quanto sembra, il cappello ancora, e la teppa affoga e si nel vino e nei vizi. Genitori buoni Buon riposo; oggi al cappelloni a voi.

SPILIMBERGO
TEATRALLA. — Come ammo, ieri al Riceratorio Suore recita in prosa e canto, d'anni Cattolice di Spilimbergo biamo ammirato da una parte buona volontà e la premura del Suore, del maestro Zardo, ecc., siamo non ammirare particolarmente brave signorine.

Il programma, stabilito con sto e con criterio, fu svolto appo. Prima la magnifica cantata per asolo, « del di già i raggi splende » e « Vaghe amabili donzelle » della retta « Alla caccia dei Fiori » seo, nella quale si gusta una mureto bella e tanto civettuola, tanto e tanto espressiva. Esecuzione cori ben affiatati. Poi il « S. Vergine » recitato da una banda Riceratorio, ed accolto con un stico battimani, Indi l'allegria maecheroni del diavolo » ove attrici superarono se stesse, da produzione un gusto tutto tanto indovinato.

Non facciamo nomi perchè saremmo nel pericolo di sembrare dal momento che ogni signorino guida la propria parte con impetuosa e spregiudicata ostinazione. Seguiranno gli altri due correnti sopraccennate « La Progressiva » e « Nuvoletta leggera leggera » bene. Ci piacerebbe molto e ci è venuto chiesto se non fosse il caso di loperetta completa. Al maestro ed alle attrici la risposta.

In ultimo la pesca, nella quale ravano dei bei doni.

Ogni singolo numero venuto dato dal numero pubblico.

Lode dunque, e dobbiamo un per debito di verità, alle Rev. M. Zardo, alle giovani, tutte, quelle che, pur non prendendo la realtà, si sono prestate per la riuscita di essa, e lode ancora a chi di sembar indiscreti, e di offesa modestia dell'amico nostro) a un lonello che ogni premura ha preparato le attrici, adoperando tanto tutte le risorse del suo genio sauribile.

Concludendo, crediamo di aver dato un nostro parere, e si è quello che gli amici Cattolici debbano seguire nella via intrapresa. Faranno così si diventeranno, forse costerà un piccolo sacrificio, ma in compenso avranno l'approvazione dei buoni di tutti. La visita si ripeterà ancora.

BENEFICENZA. — In occasione della morte del Nipote Livio Caneiani, erede della somma di lire 100.000, Ringraziamenti infiniti.

RINGRAZIAMENTO. — Al Maestro del Riceratorio, ringraziamo cuore coloro che hanno offerto la somma di denaro per l'albero di Natale. Era nell'intendimento delle stesse, invitare alla festa ogni cuore, ma la ristrettezza dell'albero, un poce anche il genere della festa per i piccoli, non lo ha permesso. Questo ad ogni modo, non è un olo, accezione in una prossima notte. Esse non possano addimostriare la loro gratitudine.

ARTEGNA

Mentalità del «Vita Nova»
Pubblicano i benigni lettori che ad Ar-

«Vita Nova» ha il suo miglior e-
mente nello scriba che sul «Giornale

«Vita Nova» tanto è vero che
fino a ieri il loro organo uffici-

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

realità e la forza delle cose che può va-
lere. L'augurio invece è, signori, di qual

E il giudizio è che la vostra azione sia
molto poco proletaria, e del giudizio do-

Così è sia lecito giudicare l'ammon-
to amministrativo delle vostre Cooperati-

Non fate gli scongiuri, signori contra
pretesi nostri auguri. State pur certi di

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

gni la sua opera per portare a compi-
mento la fondazione o la fusione in una

Il Consiglio Direttivo: Presidente: sig.
Corrado Basso, Vicepresidente sig. Bo-

Il corso è libero a tutti gli agricoltori
di età superiore ai quattordici anni. Le

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

mirazione di tutti, le decorazioni sono
qualcosa di veramente artistico.

La banda locale rese gli onori alle ti-
mili ancelle del Signore. Domani salira-

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

Gronaca Ecclesiastica

Spigliamo dalla «Rivista Diocesana»
del corrente mese:

La festa del Papa
Il 23 gennaio nella Metropolitana, per

Per la III. Visita Pastorale
ci sarà la seguente modifica di itinera-

Movimento del Clero
Il Sac. Francesco Pidutti, parroco di

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

Servizi automobilistici

SPIRIMBERGO UDINE (*)
Partenza 8-12.15 arrivi 9.45 - 14

UDINE - SPIRIMBERGO
Partenze 12.15 - 16; arrivi 14 - 17.45

VILLASANTINA UDINE (*)
Part. 7.30 - arrivi 9.30.

UDINE - VILLASANTINA
Part. 16 - arrivi 18.30.

TARCENTO UDINE
Part. 8 - arrivi 8.30

UDINE - TARCENTO
Part. 16.30 - arrivi 17.

GEMONA-TRICESIMO.
Partenze da Gemona: 7 - 12.30 - 16.30

NIMIS UDINE
Part. 7.30 - 13 - arrivi 8.30 - 14.

UDINE - NIMIS
Part. 11 - 16.30 - arrivi 12 - 17.30.

RIVIGNANO UDINE
Part. 7 - arrivi 8.30.

UDINE - RIVIGNANO
Part. 16.30 - arrivi 18.15.

OSOPPO UDINE
Partenza ore 8 - arrivi ore 9.15

UDINE - OSOPPO
Partenza ore 16.30 - arrivi ore 18.

TOLMEZZO UDINE
Tolmezzo (al Cavallino) ore 8 a. Udine

PALMANOVA UDINE
Partenze: 7.30 - 13.30 - Arrivi: 8.30

UDINE-PALMANOVA.
Partenze: 11 - 17 - Arrivi: 12 - 18.

PALMANOVA-SAGRADO.
Partenze: 5.30 - 13.30 - Arrivi: 6.45

SAGRADO-PALMANOVA.
Partenze: 8.45 - 16 - Arrivi 10.15

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20 - 10 - 16.30

UDINE - MARANO LAGUNARE
Partenza ore 16.30 - arrivi ore 19.

MARANO LAGUNARE - UDINE
Partenza ore 6.30 - arrivi ore 8.45

«Vita Nova»
«Vita Nova».

SACILE

ASSOCIAZIONE EX COMBATTENTI.
Si è riunita l'assemblea dell'«As-

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

PORDENONE

CORSO DI AGRICOLTURA.
A cura della Cattedra Ambulante di Agri-

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

PALMANOVA

DISTRIBUZIONE DI ZUCCHERO.
Le due cooperative di consumo inizia-

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

AMPEZZO

COOPERATIVA COMBATTENTI.
La Cooperativa mandamentale ex com-

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

UDINE

Cici o Michi?

Il contino Michi Caiselli in una lettera
aperta al mio indirizzo pubblicata

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

VARMO

INCONTRO MEDIOEVALE.
Una scena delle più pratiche e delle più com-

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

TEATRALIA

Riuscitissima la recita data ieri sera
nel teatrino dell'Asilo dai giovani del

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

Dott. GIUSEPPE DE LEO

MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO
SPECIALISTA PER LE

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

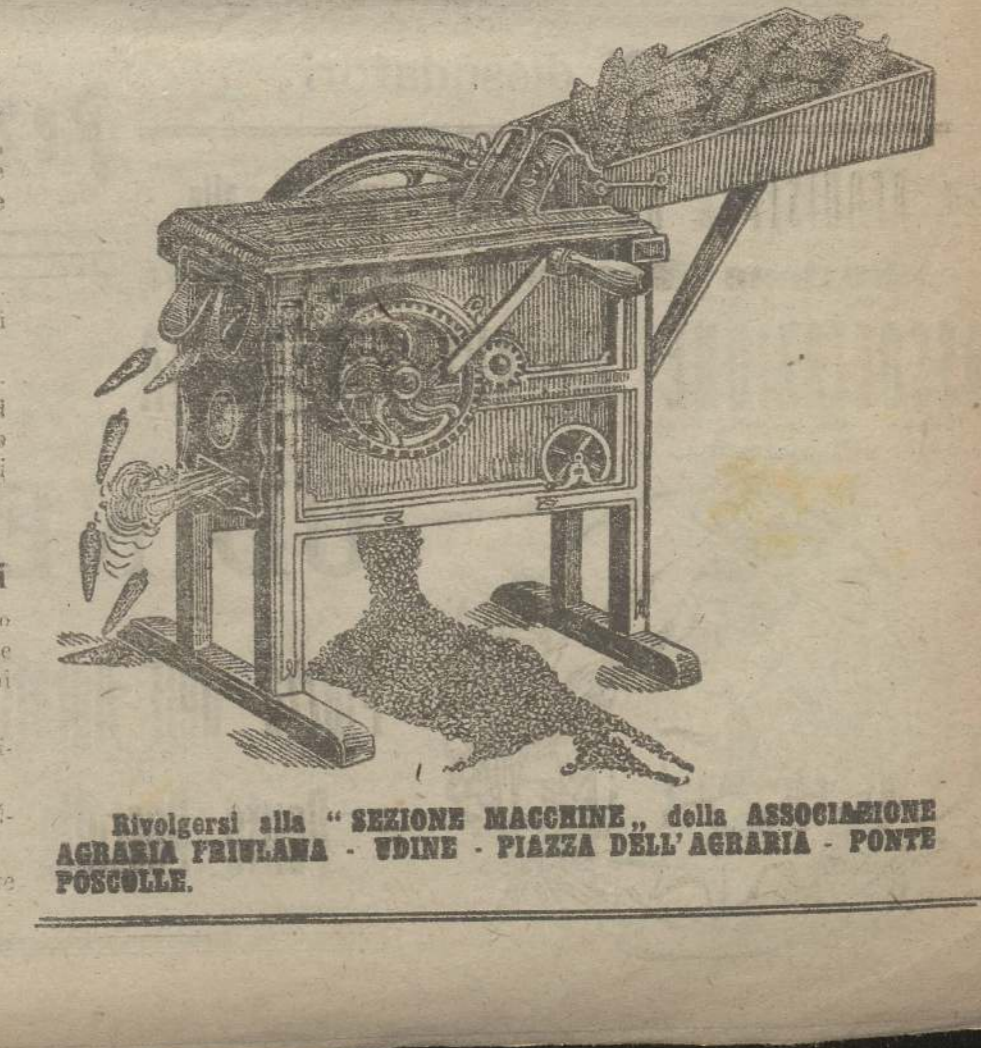
«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

«Vita Nova»
«Vita Nova».

S GRANATO I GRANOTURCO

PER
a una bocca
L. 275. -
a tre bocche
L. 300. -
a due bocche
L. 350. -
a una bocca
L. 410. -
a due bocche
L. 450. -



Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE", della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE PISCIOLE.

Sistemazione di Parrocchie

Mons. Arcivescovo col voto del Capitolo Metropolitano, smembrava la filiale di Arta dalla parrocchia di Zuglio in Carnia e l'univa alla parrocchia di Piana d'Arta; e dismembrava le filiali di Cedarschis e Cadunea da Piano d'Arta e le univa alla parrocchia di Zuglio.

Pure col consenso del Capitolo Metropolitano, dismembrava la filiale di Tinnau (ab. 1400) dalla parrocchia di Pazzua ed erigeva a Curazia indipendente.

Riunione a benefici

Il R. D. Antonio Bonanno ha presentato per ragioni di età e di salute la sua rinuncia alla parrocchia di Verzegnis.

Il Rev. Sacerdote Antonio Dini ha presentato la sua rinuncia per età e salute al beneficio di Porpetto.

Le Cresime nel 1920

Dopo le 18.431 Cresime al termine della II. Visita pastorale al 5 settembre, alle quali sono da aggiungere 253 Cresime amministrare nella Visita a Sappada e 97 nell'agosto a Comeglians, e quindi 18.781, furono amministrare altre 1843 in varie occasioni (Tarcento 423, Palazzolo 165, Montegiglio 230, Tusciana 479, Rosazzo e Cividale 35, in Palazzo 511) e inoltre 1475 nella III. Visita in Duomo e nel Vicariato di Rosazzo.

Il numero totale quindi delle S. Cresime, nel 1920, fu di 22.099. Nel 1919 fu di 20.078.

La condanna della Y. M. C. A. e altre associazioni e periodi

Leggiamo pure nella « Rivista Diocesana »:

Con lettera ai Vescovi in data 5 novembre 1920, la S. Congregazione della Inquisizione eccita a vigilare su certe associazioni promosse da acattolici, condurrivi da altri loro aderenti, le quali perniciosamente insidiano principalmente ai nostri giovani, presentando loro una varietà grande di vantaggi coi quali apparentemente sembrano volere irrobustire i corpi, dare una certa cultura alle menti e ai cuori; ma di fatto corrompono l'integrità della fede cattolica, e dall'amplesso della Madre Chiesa strappano i figli.

Fra queste società, divulgatissima — specie durante la guerra — è la « Young Men's Christian Association », ossia in forma contratta la Y. M. C. A., alla quale danno appoggio inconsapevolmente acattolici di buona fede e anche cattolici che non ne conoscono la vera natura.

Essa vanta, come si disse, di curare l'educazione fisica e la cultura intellettuale e morale dei giovani, ma insieme ne rovina la fede, col pretesto di « purificarla » e di dare una cognizione « superiore » a ogni Chiesa e all'infuori di qualunque religiosa confessione. (Vedi di Opuscolo, edito dall'Ufficio centrale: Che cosa è la Y. M. C. A.; ciò che si propone, ecc.). Ma qual bene si può sperare da colui che perduta affatto la fede, dopo aver riposato nell'ovile di Cristo, se ne allontanano vagando dove li conduce il genio e il capriccio?

La S. Congregazione del S. O. esorta vivamente i Vescovi e, per mezzo dei Vescovi, i Parroci e gli assistenti di associazioni giovanili a vigilare sui loro giovani, distogliendoli dalla lettura dei libri di dette associazioni, svelandone le arti e le frodi, aiutando i studiosi della verità.

Invita i Vescovi a prendere opportuni provvedimenti nelle Conferenze episcopali, e a denunciare le effemeridi e i periodici che purtroppo si disseminano a fomentare gli errori del « razionalismo e dell'indifferentismo ».

Fra i periodici la S. Congregazione del S. O. denuncia il « Fede e Vita », rivista di cultura religiosa, organo della Fed. It. degli studenti per la cultura religiosa, Sanremo; « Bilyehnis », rivista di studi religiosi, Roma; « Il testimonia », rivista delle chiese battista italiana, Roma.

Note finanziarie

La prima settimana del 1921 nelle Borse italiane si svolse in riunioni svolgiate, ed il mercato finanziario ebbe contegno irregolare ed incerto.

La prima seduta fu buona, ma poi i nostri operatori, apparvero subito pentiti di essersi lasciati trascinare dalle

buone impressioni, si che gli scambi furono ridotti al minimo e prevalse la tendenza dei rialzi, che trovarono facile assorbimento.

I « Fondi di Stato » subirono ancora ribasso sulla quota precedente. Il cinque per cento esordito a 74.70 chiude offerto a 73.45. Il tre e mezzo oscillò fra il 72.80 e il 72.05.

Però questo titolo ha molte volte fra piazza e piazza degli stocchi di prezzo di considerevole ampiezza, così mentre a Milano quotava 73.40 su altra piazza si poteva ottenere a 72.80.

Nel compartimento dei « Bancari » dopo molti sbalzi tutta la quota chiude debole. Le « Commerciali » dopo aver raggiunto 1120 finiscono a 1098; le « Sconto » da 570 a 564; le « Credito » da 712 ripiegarono a 700 ed anche 695. Solo ferme le « Banco Roma » a 115.

Di nessun interesse i « Siderurgici » anzi completamente trascurati. Le « Terni » chiudono a 640; le « Ilva » 99, le « Ansaldo » a 120.

Nei « Trasporti » le « Rubattino » dopo aver raggiunto il massimo di 645 chiudono a 618. « Meridionali » da 350 a 304, le « Venete » da 154 a 151. — Calma negli « Immobiliari » e quasi resistenti sui prezzi della precedente settimana. « Beni Stabili » 290; « Fondi rustici » 230; « Imprese Fondiarie » 98. Le « Fiat » titolo molto caro alla speculazione subirono ampie oscillazioni. Dopo aver raggiunto il massimo di 250 ripiegarono a 228 chiudendo a 230.

Stentate contrattazioni nei « Chimi-

ci ». — Le « Carbur » mantennero il prezzo di 800, le « Soda » variano fra le 100 e le 92, i « Concimi » 140. — Resistenti e ben tenute le « Cotoniere Meridionali » mai al di sotto di 130 raggiungendo anche 135. Le « Marconi » a 230. Queste non poterono approfittare dell'alto corso della sterlina perchè la compagnia ha fissato un dividendo preventivo del 5 per cento invece del 10 per cento. Cambi oscillatissimi. Mercato irregolare. In principio di settimana molto tesi, ed in forma un po' inquietante. Il dollaro raggiunse lire 30 e la sterlina 105.75. Ma in fine l'asprezza si attenuò e chiudono: Parigi 171.87, Londra 105.11, New York 28.74, Zurigo 444.03. L. C.

Dall'Italia

La Commissione d'inchiesta per i fatti di Bologna si radunerà domani per prendere una decisione definitiva.

L'on. Giolitti ritornerà a Roma dodici giorni.

Da segretario del Partito radicale si è dimesso il prof. Bandini — massone. Lo surrognerà interinalmente l'on. E. Pietroni.

Sul ritardato congelamento del '99 ha presentato una interrogazione l'on. Buggino.

Per inleggibilità sono decaduti due consiglieri socialisti ed uno popolare nel Comune di Torino. Subentrano altri due socialisti ed il sen. Rossi, ex Sindaco.

La « Dante Alighieri » per lo stato alle macchine dovette interrompere la sua crociera da Finme a Taranto stando nelle acque di Sebenico.

Fascisti e socialisti a Bologna ro di nuovo ad un conflitto per le cause. I fascisti volevano togliere la bandiera rossa dal tetto di una casa socialista non lo permisero. Due socialisti feriti.

Uno scontro tra socialisti e repubblicani si successe a Rovigo dopo le solite da di evviva ed abbasso. Un sottile rimase gravemente ferito e due socialisti in modo leggero.

Alcuni facinosi socialisti appropriarono di L. 20500 in casa piccolo proprietario di S. Croce sul Reno, dopo averne fracassati i mobili. Motivo della losca impresa è da cercarsi nel fatto che il Sindaco del paese aveva portato la tassa famiglia da L. 37 a L. 1400.

La Regina Margherita è giunta a Roma di ritorno dalle nozze di S. Spirito.

L'associazione nazionale socialisti in congedo è in attesa di un provvedimento legge a favore della carriera. Le adesioni dei sottufficiali in congedo per quest'opera si raccolgono a Roma via Duilio 2 presso la sede del Comitato.

I cambi

MILANO, 11. — Parigi 174.50 — Londra 107.00 — New York 28.65 — Berlino 40.60.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine - Pontebba - Tarvisio	17.12 d. (**)	21.13 (**)
Udine 4.15 d. (*)	5.30 (**)	10.45 d. - 14.25 d. (***) - 18.30
Gemona 4.56 d. (*)	6.37 (**)	11.25 d. (*) - 15.8 d. (***) - 19.42
Carnia Stazione 5.15 d. (*)	7.6 (**)	11.43 d. - 15.27 d. (***) - 20.14
Pontebba 6.33 d. (*)	8.41 (**)	13 d. - 17 d. (***) - 21.55
Tarvisio a. 7.35 d. (*)	10 (**)	13.55 d. - 17.55 d. (***) - 23.15
(*) Solo martedì, giovedì e sabato.		(**) Sospeso alla domenica.
(***) Solo lunedì e giovedì.		
Tarvisio - Pontebba - Udine		
Tarvisio 5.55 - 10.20 d. - 15.15 d. (**)		18 (**)
Pontebba 7.24 - 11.28 d. (*)		16.12 d. (**)
Stazione Carnia 8.27 - 12.9 d. (*)		16.57 d. (**)
22.31 d. (***)		21.50 d. (***)
Gemona 8.53 - 12.23 d. (*)		

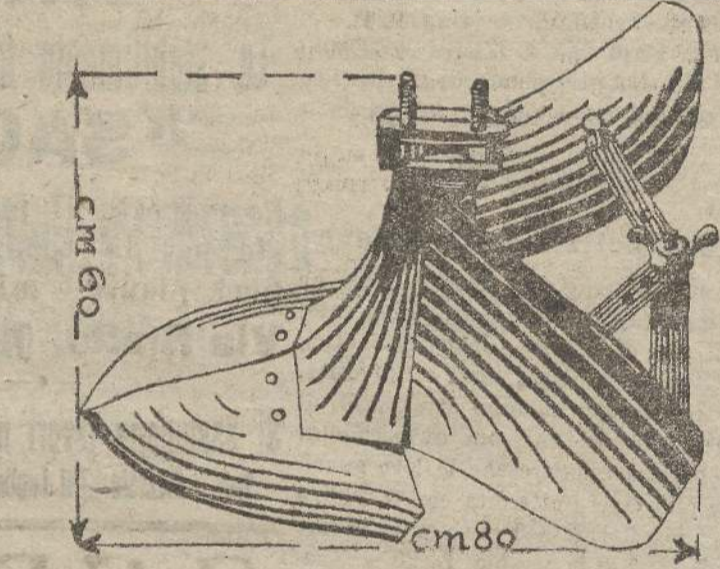
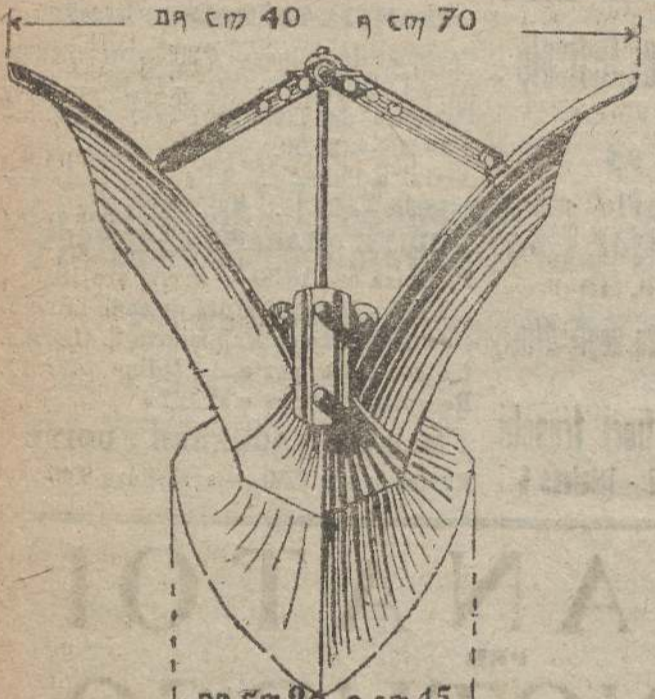
Udine a. 9.55 - 12.55 d. (*)	17.45 d. (**)	22.15 (**)
23.20 d. (***)		
(*) Solo mercoledì e sabato.		(**) Sospeso alla domenica.
(***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.		
Udine - Pordenone - Conegliano		
Udine 7.15 - 13.45 - 18.5 d. - 1.48 d. (***)		
Pordenone 8.50 - 15.18 - 19.26 d. - 2.56 d. (***)		
Conegliano 5.40 (*) - 9.45 - 16.13 - 20.15 d. - 3.40 d. (***)		
Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 14.35 (**)		17.15 - 21 d. - 4.27 d. (***)
Mestre 7.13 (*) - 11.13 - 15.18 (**)		18.2 - 21.33 d. - 5.3 d. (***)
Venezia 7.25 (*) - 11.45 - 15.30 (**)		sospeso la domenica - (***) Sospeso la domenica.
(*) Da Conegliano - (***) Da Treviso;		Venezia 9.20 d. (*) - 6.95 (*) - 9.48

d. - 13.35 (*)	Mestre 0.33 d. (*) - 6.43 (*) - 9.53 d. - 13.48 (*)
Conegliano - Pordenone - Udine	
Treviso 1.20 d. (*) - 7.3 (*) - 10.48 d. - 14.45 (*)	
Conegliano 2.04 d. (*) - 8.26 (*) - 11.34 d. - 15.35 (*)	
Pordenone 2.46 d. (*) - 9.19 (*) - 12.22 d. - 16.31 (*)	
Udine a. 4 d. (*) - 10.95 (*) - 13.43 d. - 18.4 (*)	
(*) Sospeso la domenica.	
Udine - Cividale	
Udine 7.29 - 11 - 18.19	
Cividale a. 7.50 - 11.30 - 18.40	
Cividale - Udine	
Cividale 8.30 - 13.5 - 20	
Udine a. 9 - 13.35 - 20.30	
Udine - Cormons - Gorizia	
Monfalcone - Trieste	
Udine 5.5 - 13.15 d. (*) - 14.10 d. - 16.35 (***) - 18.40 - 23.40 d. (***)	

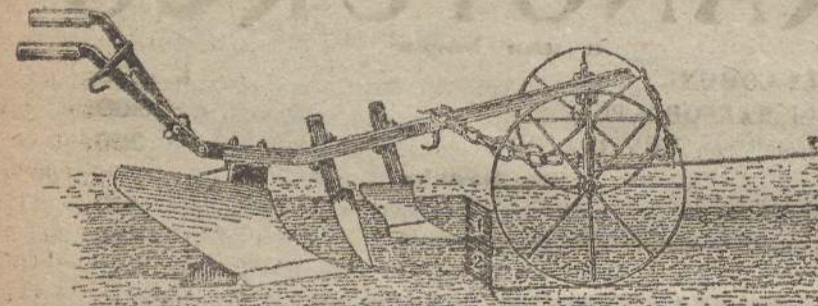
Cormons 5.50 - 13.48 d. (*) - 14.46 d. - 17.20 (***) - 19.24 - 0.15 d. (**)	
Gorizia 6.30 - 14.17 d. (*) - 15.20 d. - 20 - 0.45 d. (**)	
Monfalcone 7.26 - 15.8 d. (*) - 16.10 d. - 20.55 - 1.30 d. (**)	
Trieste a. 8.35 - 16.5 d. (*) - 17 d. - 22 - 2.20 d. (**)	
(*) Solo mercoledì e sabato - (***) solo lunedì, mercoledì e venerdì - (***) Fino a Gorizia. NB. I treni in partenza da Udine alle 5.5 e alle 16.35 sono sospesi alla domenica.	
Udine - Palmanova - Cervignano	
Udine 5.20 - 16.20 (*)	
Palmanova 5.53 - 16.53 (*)	
Cervignano a. 6.15 - 17.15 (*)	
(*) Sospeso alla domenica.	
Cervignano - Palmanova - Udine	
Cervignano 7.35 (*) - 19.10	
Palmanova 7.58 (*) - 19.34	
Udine a. 8.33 (*) - 20.10	
(*) Sospeso alla domenica.	
- 18.15 - 21.45 d. - 5.15 d. (***)	

Trieste - Monfalcone - Gorizia	18.25 - 19.25 - 20.5
Cormons - Udine	
Trieste 1.30 d. (*) - 6.50 - 10.50 d. (***) - 14.25 - 17.55	
Monfalcone 2.30 d. (*) - 8.10 - 11.51 d. (***) - 15.26 d. - 19.12	
Gorizia 3.11 d. (*) - 5.50 (**)	9.3
- 12.33 d. (***) - 16.18 d. - 20.7	
Cormons 3.32 d. (*) - 6.26 (**)	9.36 - 12.53 d. (***) - 16.43 d. - 20.38
Udine a. 4 d. (*) - 7.5 (**)	10.18 - 13.25 d. (***) - 17.20 d. - 21.15
(*) Solo Martedì, giovedì e sabato.	
(**) Da Gorizia.	
(***) Solo lunedì e giovedì.	
NB. - I treni in arrivo a Udine a ore 7.5 e 21.15 sono sospesi la domenica.	
Tramvia Udine - Tricesimo	
(Piazzale Osoppo)	
Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 -	

Partenze da Tricesimo: 6.5 - 8.10 - 9.25 - 10.15 - 11.15 - 12.15 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30	
Stazione Carnia - Villa Santina	
Carnia Staz. 8.35 - 12.29 - 20.38	
Tolmezzo 9.7 - 12.52 - 21.22	
Villa Santina a. 9.30 - 13.15 - 20.38	
Villa Santina - Stazione Carnia	
Villa Santina 6 - 10.30 - 19.5	
Tolmezzo 6.29 - 10.59 - 19.34	
Carnia Staz. a. 6.55 - 11.25 - 20.38	
TRAMVIA UDINE-S. DANIELE	
Partenze da Udine (P. G.) 8.45 - 14.55 - 17.50	
Arrivi a S. Daniele: ore 10.24 - 19.20	
Partenze da S. Daniele: 7.05 - 11.45 - 18.15	
Arrivi a Udine (P. G.): ore 8.45 - 13.15 - 16.15 - 19.54	



ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

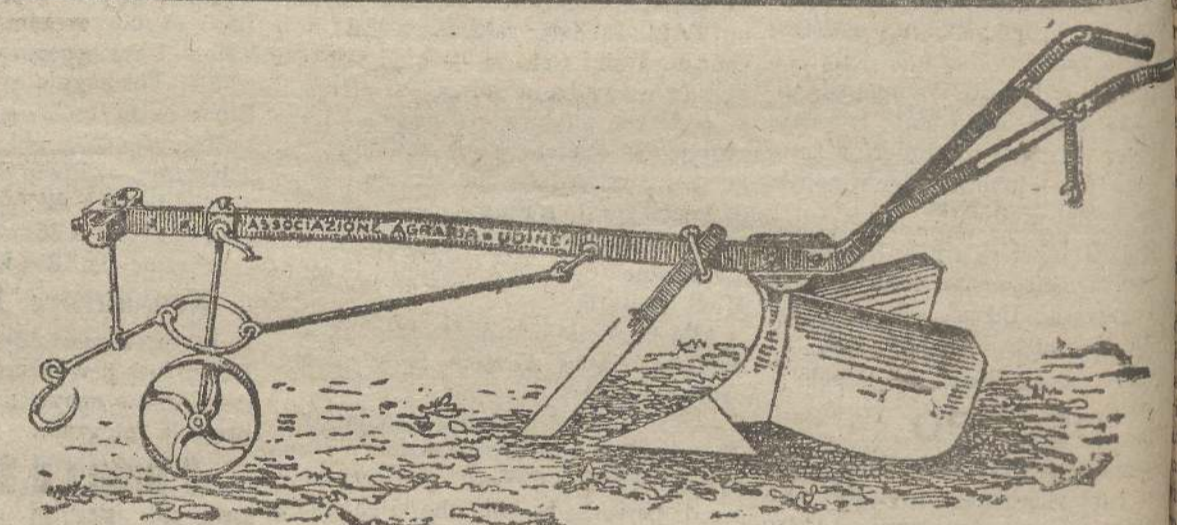


ARATRI dissodatori

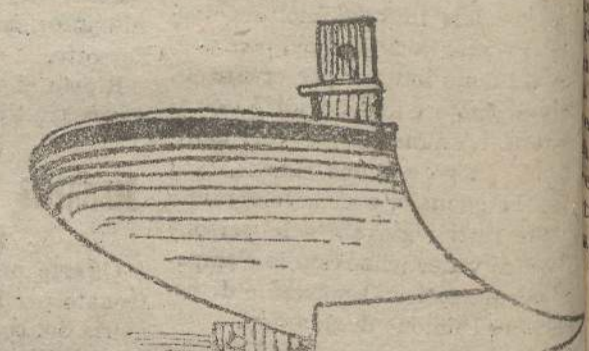
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

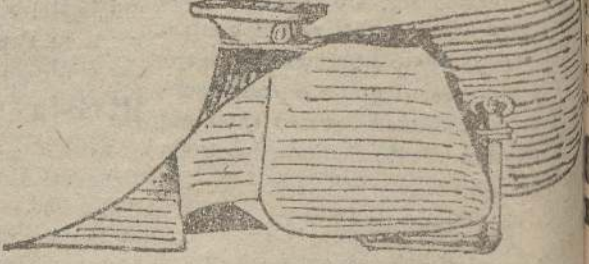
ARATRI



ARATRI rinalzatori



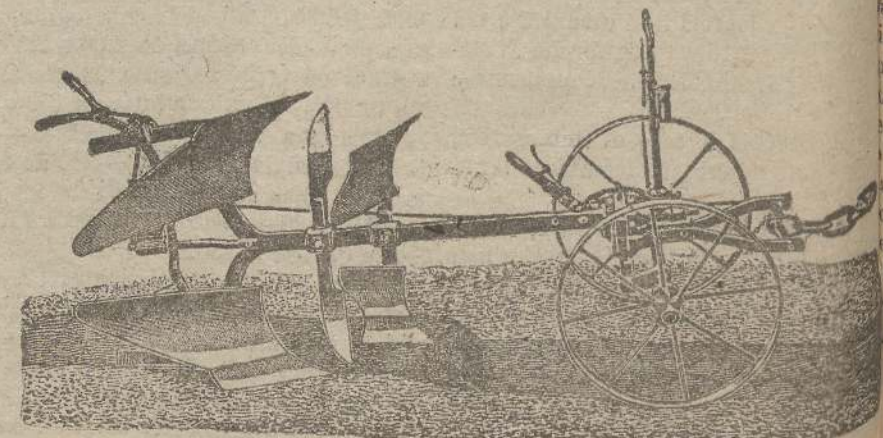
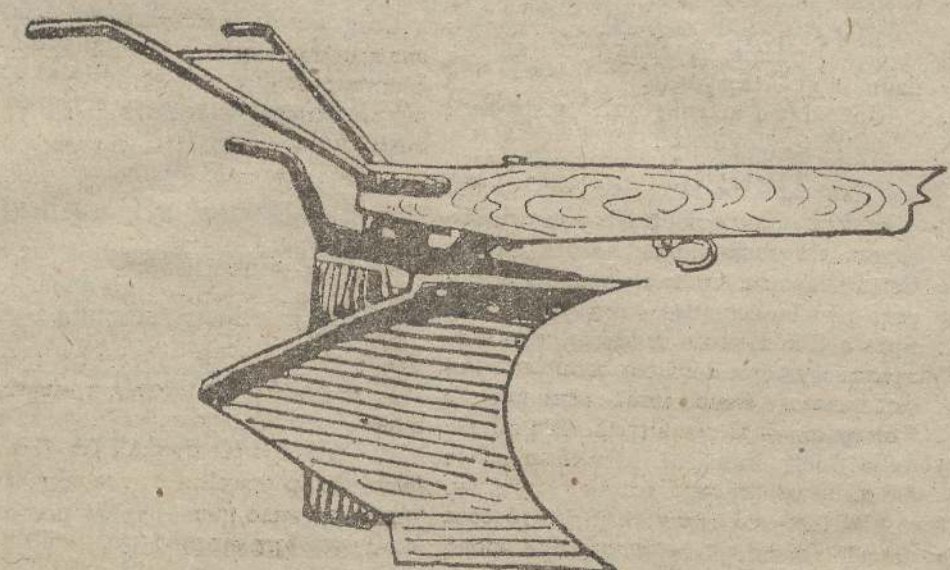
ARATRI applicabili a tutto le



Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA



UDINE
Piazza dell' Agraria
Ponte Pascolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione